

Ancona, 17 dicembre 2024

NOTIZIARIO N. 9

ADM FIRMATI GLI ACCORDI DI SEDE DEGLI UFFICI DELLE DOGANE DI CIVITANOVA E ANCONA

Più equo l'accordo di Civitanova; ad Ancona invece si sono fatti figli e figliastri

Nelle scorse settimane sono stati firmati gli accordi sul budget di sede sia dell'Ufficio delle Dogane di Civitanova (6 novembre) che di quello di Ancona (16 dicembre) mentre quello dell'Ufficio Monopoli si chiuderà con ogni probabilità il prossimo 19 dicembre.

Mentre per l'accordo di Civitanova non si sono avuti problemi in quanto vi è stata subito un'identità di vedute tra la locale RSU e la FLP e l'accordo si è chiuso in fretta ed è stato snello ed efficace, altrettanto non si può dire per quello di Ancona.

Innanzitutto, a Civitanova si è cercato di rispettare al massimo il principio del massimo consenso possibile e la massima partecipazione. Nel merito l'80 per cento del budget è andato a tutto il personale in base alle presenze in servizio mentre il restante 20 per cento è stato diviso a metà tra verifiche e attività in udienza mentre l'altra metà è stata destinata dalla contrattazione alle seguenti attività: autorizzazioni, Sicoge, rimborsi e assistenza informatica.

Ad Ancona, al contrario, prima di tutto non è stato concesso un rinvio breve della trattativa, nonostante questo fosse stato chiesto dalla maggioranza delle organizzazioni sindacali nonché da qualche componente della RSU, contravvenendo così al principio del raggiungimento per la firma degli accordi del maggior consenso possibile.

Nel merito poi, pur riconoscendo la maggiore complessità dell'UD di Ancona rispetto a quello di Civitanova, ci sono state una serie di cose che non ci convincono affatto. Innanzi tutto, i dati presentati alle parti sindacali sono stati confusi e privi di reale motivazione.

Tanto è vero questo che, praticamente, non è stato stilato nemmeno un accordo formale (che sarebbe obbligatorio e chiunque potrebbe impugnare vista la mancanza di forma scritta), ma sono stati soltanto sottoposti dei prospetti di pagamento per la firma.

Le cose che non ci hanno convinto e per le quali abbiamo allegato una nota all'accordo sono:

- L'incomprensibilità del perché vi siano lavorazioni identiche che sono pagate alcune con un'indennità e altre con un parametro variabile. Ad esempio, il front office viene pagato con un parametro mentre allo SVA si viene pagati, sempre e comunque, 3 euro al giorno;
- Come al solito l'attività riguardante le accise e il contenzioso viene svalutata nell'accordo sul budget dell'UD di Ancona. È vero che non ci sono cifre stratosferiche nel fondo di sede, ma lo è altrettanto che a volte anche una pacca sulla spalla va estesa a tutto il personale. Purtroppo questo non succede mai;
- Era stato proposto un premio simbolico a due capi servizio i quali, effettivamente, fanno i salti mortali per far quadrare turni di lavoro e copertura dei servizi e sono sempre in prima fila

quando si tratta di dare una mano a chicchessia. Ebbene, nella proposta finale tale piccolo e simbolico premio, che sarebbe stato dato solo nei giorni in cui questi colleghi non prendevano altre indennità, è saltato completamente;

- Il front office viene remunerato in modo diverso a seconda della SOT di appartenenza. Così, a quanto ci risulta, a Fabriano tutto il personale risulta in front office mentre a Pesaro solo tre persone.

Alla fine, abbiamo firmato l'accordo per permettere ai colleghi di essere pagati e anche perché:

- Siamo riusciti a parificare l'attività svolta alla raffineria API a quella di front-office della sede di Ancona. Questa è un'altra conquista della FLP se pensiamo che proprio le attività più pericolose sono legate proprio alle lavorazioni che si fanno in raffineria;
- Siamo riusciti a modificare la proposta iniziale dell'amministrazione che prevedeva parametri più bassi per il front-office delle SOT rispetto a quello della sede di Ancona, cosa che ci è parsa subito discriminatoria nonostante qualcuno fosse pronto a firmarla.

Ciò nonostante, riteniamo che l'UD di Ancona debba fare ancora molta strada per arrivare a un'equa distribuzione delle risorse come dei carichi di lavoro.

L'UFFICIO STAMPA